

AUDI 319

R E V I E W

RIVISTA DI ELETTRACUSTICA
MUSICA ED ALTA FEDELTA'

32 PAGINE DI MUSICA
SU CD, VINILE, DVD

ANTEPRIMA

AUDIO RESEARCH ANNIVERSARY EDITION
REFERENCE PREAMPLIFIER

CLASSE

MUSICA LIQUIDA
J. RIVER MEDIA CENTER

**ASCOLTARE AL MEGLIO CON WINDOWS
CON MENO DI 40 EURO!**

Il disco del mese

Inspiration
Albóre/Egea
Prezzo € 19,00



MAX IONATA QUARTET

C'è da qualche tempo una nutrita schiera di musicisti italiani che hanno la prerogativa di accostarsi al jazz senza alcun timore reverenziale, accettando con grande passione ed entusiasmo la sfida di confrontarsi con i grandi del passato sul loro stesso terreno: quello del migliore hard bop che, a conti fatti, resta l'espressione ideale di una musica che in tutto il mondo sta producendo lavori di alta qualità. Il bello è che questi nostri connazionali, appartenenti a generazioni diverse, sono assai apprezzati all'estero, al punto che un noto appassionato e produttore giapponese ha addirittura fondato un'etichetta - la Albóre - per diffondere e sostenere il jazz italiano.

Fra i tanti titoli disponibili ci ha fatto davvero una grande impressione questo del sassofonista tenore Max Ionata. In realtà da lui attendevamo un album che confermasse quanto di buono ci aveva già mostrato in vari contesti dal vivo. Più vicino ai quaranta che ai trenta e arrivato tardi al jazz, Max ha dato una svolta alla sua vita e alla sua carriera quando si è trasferito a Roma. Qui il suo talento evidentissimo lo ha portato in breve a collaborare con molti musicisti importanti, coi quali ha compiuto progressi costanti e decisivi. Sembra davvero che Ionata sia un predestinato ed abbia anche l'atteggiamento spontaneo del jazzista. Il suo stile è debitore dei grandi del passato: come Rollins, di cui emula l'eloquio solistico, e Joe Henderson, del quale si riconosce la rotondità e l'opulenza del suono. Ma c'è anche una traccia ben udibile del povero Michael Brecker, che è stato il musicista di riferimento per tutti i sassofonisti emersi dopo gli anni Ottanta.

In "Inspiration" Ionata guida un eccellente quintetto composto da suoi abituali collaboratori come il pianista Luca Mannutza, il contrabbassista Nicola Muresu e il batterista Nicola Antonucci, più l'ospite eminente (ed efficacissimo) Fabrizio Bosso alla tromba. E l'interplay tra il sax del leader e la tromba del noto solista è istintivo e, direi, magico. Spettacolare anche il cameo del cantante Gegè Telesforo, del cui gruppo Ionata è membro stabile da anni, che si produce in uno scat dirompente e centratissimo nel brano da lui scritto, "Hey Rookie". A proposito di repertorio: i numerosi originali, scritti un po' da tutti i membri con prevalenza per il pianista Mannutza, sono belli, convincenti e toccano molti generi dal funky al blues, ballad e sapido bop. È il suono di questo gruppo ad esaltarci, la sua sicurezza ed il drive fantastico del suo leader. Potremmo dire che si sancisce la totale emancipazione dal pur determinante modello americano con un lavoro bellissimo che regge il confronto coi migliori prodotti d'oltreoceano. Max Ionata è un musicista su cui scommettere ad occhi chiusi anche perché è un personaggio integro e dotatissimo, che suona prima di tutto per passione.

Marco Crisostomi

Dal punto di vista tecnico è estremamente gratificante che un'etichetta giapponese abbia reputato valide le soluzioni operate qui da noi. Il disco ha un suono caldissimo, naturale e ricco di dinamica.



V 118
AUDIO CREATIVO FOCAL SOLO6 BE

